

Moldavia e Moldova

Enzo Caffarelli

PUBBLICATO: 9 MAGGIO 2017

Quesito:

Giancarlo T. da Bologna, Mauro B. da Lisbona, Claudio O. e Luigi F. da Roma, Carlo D. B. da Milano chiedono chiarimenti sul recente affermarsi, in italiano, di *Moldova* per indicare la Repubblica Moldava, la regione della Romania conosciuta come Moldavia e il fiume solitamente indicato con Moldava: qual è la storia di questi nomi? Perché si registra un tale cambiamento? Quale denominazione è più “corretta”?

Moldavia e Moldova

La Repubblica Moldava è uno degli Stati più occidentali, insieme all’Ucraina e ai Paesi baltici, tra quelli divenuti indipendenti dopo la dissoluzione dell’Unione Sovietica. Storicamente con *Moldavia* s’intende la regione storica la cui porzione occidentale è compresa nell’attuale Romania, mentre la parte orientale più estesa (Bessarabia e Transnistria) costituisce uno Stato indipendente stretto tra la Romania (di cui era parte integrante nel periodo tra le due guerre mondiali) e l’Ucraina. Vi si parla romeno, ma lingua ufficiale durante il periodo di appartenenza all’Unione Sovietica fu il russo, poi lo fu il romeno e oggi sono ufficiali entrambe le lingue dopo le proteste della popolazione della Transnistria, in maggioranza russofona. Il romeno di Moldavia viene considerato un dialetto del dominio dacoromanzo, ma è fortemente influenzato, specie sul piano lessicale, dalla lingua russa.

La premessa linguistica è necessaria per comprendere l’attuale competizione tra i coronimi *Moldavia* e *Moldova*. *Moldavia* è il nome classico latino, idronimo prima che nome di un popolo e della terra da esso abitata, comune alle lingue romanze e ad alcune non romanze (francese *Moldavie*, spagnolo, inglese e polacco *Moldavia*, catalano *Moldàvia*, tedesco *Moldavien*, ungherese *Moldávia*, ecc.) ed è – come si è detto – il nome usato in russo e dunque per la Repubblica Socialista Sovietica. *Moldova* è invece la forma tipica del romeno. Riacquistata l’indipendenza ufficialmente il 27 agosto 1991, il governo moldavo ha attribuito allo Stato la dizione *Moldova* (ufficialmente: *Republica Moldova*) con spirito evidentemente nazionalistico e antisovietico, chiedendo ai governi degli altri Paesi di usare in ogni contesto questa denominazione della nuova repubblica. Da notare che, nelle lingue ufficiali delle Nazioni Unite, *Moldova* è utilizzato come sostantivo (inglese *Republic of M.*, francese *République de M.*, spagnolo *República de M.*, ecc.).

In Italia per secoli si è usata la sola forma classica. È stato in occasione dell’incontro di calcio a Chisinau, capitale moldava, tra la nazionale locale e quella italiana, il 5 ottobre 1996, che la

Cita come:

Enzo Caffarelli, “Moldavia e Moldova”, *Italiano digitale*, 2017, 1, (aprile-giugno), pp. 6-7.

Copyright 2017 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)

questione toponomastica è balzata agli onori delle cronache: giornalisti e radiotelecronisti hanno infatti usato chi *Moldavia* e chi *Moldova*, parlando anche di calciatori ora *moldavi* ora *moldovi*. In data 6 ottobre 1996, per esempio, “la Repubblica” annunciava in un sottotitolo “Battuta la modesta Moldova [...]”; la voce è ripetuta 18 volte alle pp. 47-48 (e una volta nell’occhiello di p. 1), e quattro volte figura l’etnico *moldovo/-a*, in due occasioni riferito al sostantivo *Repubblica*. Al contrario, lo stesso giorno il “Corriere della Sera” informava in un sottotitolo: “[...] in Moldavia decide tutto la testa dell’attaccante” e ricorreva 12 volte (p. 43) più tre in prima pagina l’aggettivo/etnico *moldavo*.

Da allora gli allotropi sono stati usati indifferentemente; nessuno impedisce di trasformare la Moldavia in Moldova anche in Italia, fermo restando che tale scelta equivale a chiamare *France* la Francia, *Deutschland* la Germania, *Sverige* la Svezia, *Suomi* la Finlandia, e così via.

Per quel che riguarda il relativo etnico, *moldavo* prevale nettamente su *moldovo*, nella comune esperienza e nel ricorso ai motori di ricerca in rete: *moldovo* è infatti un neologismo basato sulla forma romena del coronimo, ma in romeno l’aggettivo relativo suona *moldovean*, plurale *moldoveni* (cfr. Institutul de Lingvistica “Iorgu Iordan”, *DEX, Dictionar explicativ al Limbii Române*, Bucuresti, Univers Enciclopedic 1996, s.vv.) così come da Bucuresti si ha *bucuresteni*, da Timisoara *timosoreni*, da Brasov *brasoveni*, da Ardeal (ossia la Transilvania) *ardeleni* o da Basarabia *basarabeni* (trattasi di una suffissazione slava antica, ormai parte integrante della lingua romena). La medesima suffissazione si riscontra nei derivati *moldovenesc/-easca*, *moldovenism*, *moldovenizare*, ecc. La prevalenza della forma con *-a-* è comune alla maggioranza delle altre lingue: spagnolo e portoghese *moldavo*, francese e inglese *moldave*, tedesco *moldawisch*, croato *moldavac*, ceco *moldavan*, polacco *moldawski*, svedese *moldavisk*, ecc.

Potrà aggiungersi che con la medesima coppia allotropica *Moldavia/Moldova* è chiamato il fiume che nasce dai Carpazi orientali e si getta (indirettamente) nel Mar Nero, mentre il quasi identico e più noto idronimo *Moldava* è relativo al fiume che attraversa Praga (*Vltava* in ceco, *Moldau* in tedesco, in italiano anche *Moldava* proparossitono).

In sintesi, la recente concorrenza che *Moldova* esercita in italiano a *Moldavia* è favorita, da un lato, dalla facilità con cui anche *Moldova* si adatta alla fonomorfologia e alla pronuncia italiana, dall’altro lato, dall’insistenza con cui le istituzioni moldave o moldove hanno chiesto che il nome della nuova repubblica fosse quello espresso in romeno. Questa scelta potrebbe tuttavia avere il vantaggio di distinguere il nome dello Stato attuale da quello della regione storica o dalla parte di questa che è compresa nella Romania.